

le **inchieste** del Mattino Dossier dell'ordine dei medici: i primi classificati a Napoli tutti già al Nord

Sud, la fuga dei migliori

Posti vuoti a Medicina, gli specializzandi con i voti più alti emigrano

Maria Pirro

Si dice che in amore vince chi fugge. In medicina fugge chi vince. Almeno al Sud chi può scappa: i giovani aspiranti chirurghi

hanno già fatto le valigie, sono emigrati subito dopo la laurea, spezzando ogni speranza di accorciare il divario in questa Italia a due velocità. A distanza di 5 mesi dalle prove di ingresso, già al centro di ricorsi e polemiche,

le scuole di specializzazione, in particolare nel Meridione, non sono ancora al completo, e le nuove matricole sono ammesse con voti sempre più bassi. «Il rischio è che si creino università di eccellenza, frequen-

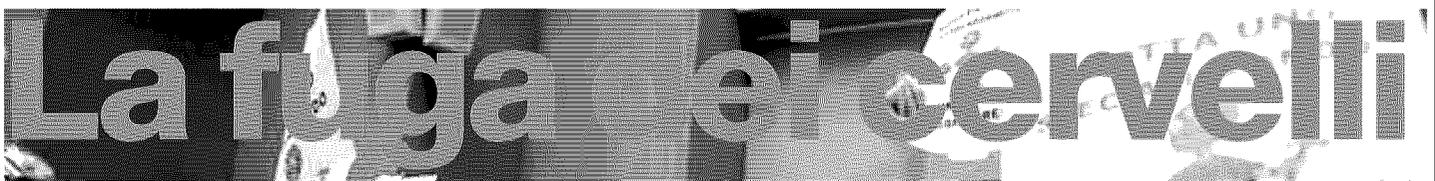
tate da allievi brillanti, e università ghetto, concentrate prevalentemente nel Mezzogiorno», lancia l'allarme il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Silvestro Scotti, citando i dati inediti raccolti in uno studio.

> Segue a pag. 3

Lo studio Realizzato dallo sportello giovani dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia

le **inchieste** del Mattino

Forte il rischio di tagli ai finanziamenti degli atenei meridionali già molto penalizzati



L'allarme

Medicina, posti vuoti al Sud gli specializzandi emigrano

Il dossier: a Napoli i primi in graduatoria tutti al Nord

Maria Pirro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Con la riforma varata nel 2014, i migliori professionisti per la prima volta hanno avuto accesso alla scuola attraverso un'unica porta, che è stata regolata da una graduatoria nazionale: 12.168 candidati per 5.504 borse di studio, da novembre sono entrati anzitutto i più preparati al test, chiamati a scegliere tra le 54 sedi accademiche; e i napoletani in gran numero hanno preferito trasferirsi, rinunciando alla più comoda soluzione sotto casa. Il 30 per cento, secondo una stima preliminare. Una nuova fuga di cervelli. Per studiare oftalmologia, ad esempio, un terzo si è trasferito, la metà al Nord; per gastroenterologia, addirittura un laureato su due è andato fuori re-

I numeri
Più di 12mila candidati per 5.504 borse di studio e 54 sedi accademiche

tà di Napoli se ne contano 21 (dato aggiornato alla scorsa settimana). «Il sistema di opzione lascia per troppo tempo la situazione in bilico» afferma Silvestro Canonico, presidente della scuola di medicina della Sun, che segnala anche il «problema delle rinunce in tutta

Italia», di cui quasi 8 a Napoli. «Le 3 alla Sun non hanno precedenti» aggiunge. «E il sistema non prevede che l'Ateneo recuperi il budget per riassegnarlo. Ogni contratto rescisso, che ha un valore di 100mila euro, corrisponde a una opportunità mancata. È una perdita enorme». Solo per Napoli, si parla di un tesoretto di circa 800mila euro. Per Luigi Califano, presidente della scuola di medicina della Federico II, anche questo «fallimento» è causato, almeno in parte, dalle nuove regole di ingaggio. «Negli anni precedenti, veniva valutato il curriculum, la tesi di laurea e le pubblicazioni attinenti alla scuola prescelta. Con il concorso nazionale, tanto invocato perché si riteneva potesse determinare una valutazione più oggettiva, tutto è stato lasciato alla soluzione dei quiz». Ed è acca-

gione, quasi la totalità al Nord. Il risultato è che i giovani medici che hanno avuto punteggi più bassi oggi devono «accontentarsi» delle opzioni rimaste e alla Federico II i posti ancora vacanti sono 20, alla Seconda Università

duto, avvisa Califano, «che i più portati per la chirurgia siano entrati in scuole a indirizzo clinico e viceversa, ed è probabile che alla prossima occasione tenderanno il passaggio facendo perdere ulteriori borse già assegnate». Altri dubbi sono sollevati nello studio realizzato dallo sportello giovani dell'Ordine dei medici Napoli: gli stessi partecipanti al concorso hanno ricostruito le graduatorie attraverso i propri account, in attesa che siano disponibili report ufficiali. «Tra le Università che, per prime, hanno esaurito i posti, ci sono il San Raffaele di Milano e la Cattolica del Sacro Cuore» dice il consigliere dell'Ordine, Pierino Di Silverio. La sede più ambita è risultata al nord, il 48% delle volte, al centro, il 42. «Numerosi laureati in Campania, il 30% in media, con punte del 40, si sono spostati altrove» spiega Camilla Russo, nel team della ricerca. «Ma il sistema è talmente complesso, per effetto di opzioni multiple, che è difficile dare una spiegazione» precisa Canonico, mentre Califano afferma con orgoglio: «Le capacità professionali e didattiche dei docenti di Napoli non sono inferiori a quelle di Milano o Torino. Forse lì le risorse a disposizione possono essere maggiori e quindi nella formazione le opportunità». Ma colpisce di più, sottolinea Scotti, «che il sistema crea in qualche modo una offerta formativa differenziale nel Paese». Nello

studio, si fa notare che «il 94% delle volte la sede con punteggio di ingresso più basso si trova al Sud. Con Sassari, Palermo e Napoli (Federico II e Sun) come fanalino di coda». La spiegazione è duplice: è «una nota di demerito per le scuole del Mezzogiorno, spesso malviste o poco considerate, ma anche conseguenza del fatto che le regioni come Campania e Sardegna hanno messo a disposizione un elevato numero di borse regionali, rendendo di fatto più semplice l'accesso». Invece, in Veneto e Trentino le borse in aggiunta a quelle statali sono state destinate ai residenti. «Una disparità di trattamento» accusa Di Silverio. «È stato un errore non imporre le stesse regole» sostiene Scotti, sperando in «un prossimo bando più equo». Non bastasse, Canonico indica questo risvolto: «Il rischio di perdere i fondi europei destinati alle borse di studio regionali. Per la Sun io ho firmato come garante, con gli amministrativi e le segretarie, sto facendo i salti mortali per coprire anzitutto questi posti». Oltre alle difficoltà d'inserimento

Il limite
Nel 94%
dei casi
la sede
con punteggio

degli specializzandi a lezioni già iniziate e alla previsione di dover moltiplicare le sedute di esame, le graduatorie concatenate, a scorrimento fi-

più basso
si trova
nel Meridione

no a esaurimento, hanno già portato anche a un effetto dominano in Campania, «con ripercussioni sul concorso di medicina generale perché tutte le date sono state sfalsate» aggiunge Di Silverio. «Ma se gli studenti più preparati optano per le stesse sedi, al Nord, e, per di più, i nostri laureati preferiscono spostarsi, nel corso degli anni è facile prevedere anche una riduzione di investimenti nelle Università ritenute di minore efficacia» avvisa Scotti, che teme anzitutto l'aumentare del divario nord-sud, «per effetto di scelte non sempre legate a una reale conoscenza della qualità delle scuole». Resta l'incognita dei 300 candidati non ammessi che hanno fatto ricorso al Tar del Lazio. «Il ministero deve dare una risposta per le coperture economiche» dice Canonico. E il prossimo bando, promesso entro febbraio e ancora atteso, è già finito al centro di altre polemiche. Da chiarire anche come far convivere nuovo e vecchio ordinamento e le scelte dei ragazzi chiamati a optare tra l'uno o l'altro percorso formativo. «Ma se si ritiene che le realtà del Sud siano inferiori è necessario investire per migliorarle» incalza Canonico. «Questo dovrebbe essere l'obiettivo dell'Italia tutta, perché siamo ancora una nazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte

Un laureato su due è andato fuori regione per studiare gastroenterologia. Il Settentrione la meta preferita.



Le rinunce

Già 8 tra Sun e Federico II. Il meccanismo delle opzioni penalizza le scuole meridionali.



Il budget

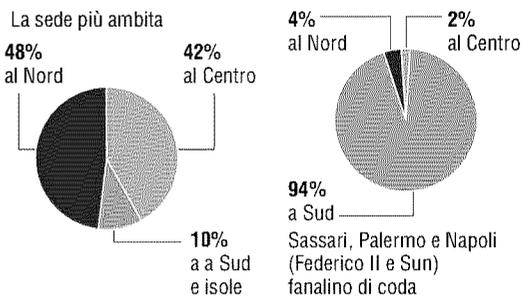
Ogni contratto rescisso costa 100mila euro che non vengono riassegnati all'università di riferimento.

Medicina, specializzandi in fuga

La selezione

Candidati **12.168**
Borse di studio **5.504**

La destinazione



Fonte: Sportello giovani Ordine dei Medici di Napoli (dati preliminari)

Le più ambite

Chirurgia plastica
Oftalmologia
Medicina dello sport
Fisiatria
Radiodiagnostica
Gastroenterologia
Dermatologia

Le meno ambite

Biochimica clinica
Nefrologia
Ematologia
Medicina nucleare

I voti a confronto

Massimo 97 punti per Malattie dell'apparato cardiovascolare

Minimo 74 punti per Biochimica clinica

Tutte le specializzazioni cliniche hanno avuto in media voti minimi di ingresso più alti ad eccezione di chirurgia plastica e pediatria, radiodiagnostica e anestesia. Voti decisamente più bassi per le specializzazioni chirurgiche e i servizi escluse pediatria, allergologia e medicina dello sport

centimetri

